

Quel Rosignuolo, che si soaua piagnere, &
 e girar Progne, e piagnere Titomina,
 ed a noi sembra, di gl' caniti della gio-
 ia dell'amore, che di prima uoce sem-
 pra affate, e lui, e tutti gli altri, cantan
 si ucelli. Ma comunque di ciò si fia,
 l'huom certamente, e per contento d'ani-
 mo, e per mistizio a cantar si mette.
 Et da principio a comparsi poesie comin-
 ciarono, e per doglia, e per allegrezza. Et
 molte specie andando il tempo, se ne com-
 pilarono. E giacché morto è di Lino di
 Eubea, la prima al nascer della poesia
 il primo fu a formarla, la dolente per
 sia di Teogij. e la seguirono l'altra di
 Lini, Elimi, Nalini, ed Etolici, che dal suo
 nome si cognominarono per dolente.
 E uennero dietro l'Egeo di Alida, e l'Al-
 gio di Olimpo, e i nomi suoi Iunici.
 E le Monodie che si fecer poi e gli Epici-
 dij, e gli Epitafij, e gli Epitimbij, e gli do-
 limenti, e i Giabimi, e gli Adonidij, e gli
 altri di questa fatta.

D'altro lato, da allegrezza si originarono
 tutte le poesie, che nelle solennità di Dio
 e ne sacrefici si celebravano, che di mol-
 te specie furono, Ioni, Peani, Proeni, Pro-
 sodij, Ditirambi, Jacchi, Proemi, Nomi
 Iporodimi, e altri. Da quali Platon
 questa occasione prese di dire, che la poesia